

## COMUNICATO SINDACALE N. 7/2010

### TRIESTE: L'UGL-MINISTERI PROCLAMA LO SCIOPERO PER IL GIORNO 5 FEBBRAIO 2010.

*Drammatica la situazione del personale giudiziario in Friuli Venezia Giulia.*

Il tema che ha monopolizzato l'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2010 è stata la protesta messa in atto dall'**ANM** (Associazione Nazionale Magistrati) contro il cosiddetto "**processo breve**". Anche a Trieste questa protesta è stata messa in atto da una parte della magistratura, dove al momento dell'intervento del rappresentante del governo alcuni magistrati sono usciti. La protesta ha relegato in secondo piano il vero problema della Giustizia italiana: "**l'irragionevole lentezza dei processi**", che ha causato innumerevoli condanne al Paese da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo. Questo, per avere sistematicamente violato il principio della ragionevole durata del processo, dove, il nostro Paese è stato condannato a versare milioni di euro in indennizzi ai suoi cittadini: 15milioni nel 2007, 25milioni nel 2008 e 14milioni nei primi sei mesi del 2009. Questa situazione è emersa con chiarezza nella relazione presentata dal neo presidente della Corte d'appello di Trieste, Marco Trampus, che ha evidenziato una situazione di "**normalità**" nella nostra Regione dove la giustizia funziona, in controtendenza rispetto ad altre parti del nostro Paese.

## UNIONE GENERALE DEL LAVORO

L'**UGL-Ministeri**, plaude alla capacità della magistratura del **FVG** di garantire "il servizio" giustizia ai cittadini, ma non può non rimarcare che questo importante momento istituzionale trova il personale giudiziario del **Friuli Venezia Giulia** in condizioni di lavoro drammatiche ed ormai non più sostenibili. Le gravi carenze di organico hanno determinato in questi anni, un aumento smisurato dei carichi di lavoro ai danni del personale giudiziario, il cui impegno, senso dello Stato, responsabilità e spirito di sacrificio non sono comunque riusciti ad evitare l'accumularsi di ritardi nello smaltimento dei procedimenti che rischiano di portare alla paralisi dell'intero sistema. Nel **FVG**, solo a titolo di esempio, vi sono casi di personale che ha accumulato arretrati di straordinari non pagati, per fare funzionare gli uffici giudiziari, cancellieri sovraccarichi di lavoro nelle fasi più delicate e importanti, da cui scaturiscono responsabilità del procedimento. A questo proposito non possiamo non ricordare quanto accaduto presso la Procura della Repubblica di Trieste, lo scorso settembre, quando tre pericolosi malviventi albanesi sono stati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare. In quel caso il Capo dell'Ufficio, Michele Dalla Costa, si era affrettato a chiarire che lo sbaglio era da imputare al personale amministrativo che operava presso la segreteria del PM Chergia. Tale dichiarazione ha provocato l'immediato intervento dell'**UGL-Ministeri**, dove abbiamo affermato con forza (vedere IL PICCOLO del 10 settembre 2009) che nessuna responsabilità era da addebitarsi ai colleghi se non quella di avere operato con profondo senso etico del lavoro, assumendosi responsabilità di gran lunga superiori al loro profilo professionale, e che se qualcuno doveva essere additato all'opinione

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

pubblica come responsabile, lo stesso o gli stessi dovevano essere individuati tra i dirigenti che pur sapendo non erano intervenuti.

Oltre alla carenza di organico, i lavoratori degli uffici giudiziari, si trovano a dover fronteggiare quotidianamente una serie di problemi che rallentano e a volte bloccano l'attività, come ad esempio la mancanza di carta per le fotocopiatrici e di altri beni di consumo essenziali, per non parlare poi del dover operare con macchinari (computer, stampanti, scanner, ecc...) assolutamente insufficienti e se presenti, spessissimo obsoleti e mal funzionanti.

Se a tutto questo aggiungiamo il perdurare di quella **grande ingiustizia** che vede i lavoratori del giudiziario, unici tra tutti i pubblici dipendenti, a non aver **avuto accesso ai percorsi di riqualificazione**, si capisce come ci si trovi veramente al capolinea della cosiddetta giustizia.

Gli operatori giudiziari infatti, oltre a svolgere da quasi dieci anni con impegno, senso di responsabilità e grande professionalità, le funzioni dei livelli superiori per poter colmare le lacune degli organici e garantire il funzionamento della "**macchina**" giudiziaria, non si vedono **riconosciuto il loro sforzo** né in termini di **inquadramento giuridico**, né in termini di **retribuzione economica**: al danno di un lavoro massacrante ed ai limiti dello sfruttamento, si aggiunge la beffa di non vedersi riconosciuto quanto, invece, è stato riconosciuto ai colleghi di tutti gli altri Ministeri del Paese, dove in alcuni casi si è arrivati alla terza riqualificazione del personale.

Ora la misura è colma e l'**UGL-Ministeri** chiede un incontro con i vertici della Corte d'appello del **Friuli Venezia Giulia** per avviare le procedure per l'assunzione di personale e di procedere per legge ora e subito alla

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**

riqualificazione nella posizione giuridica ed economica superiore di tutto il personale amministrativo: i lavoratori degli uffici giudiziari del **FVG** sono stanchi e si sentono vessati da quanto sta accadendo nel pianeta Giustizia se deve passare sulla loro pelle, **in dispregio di loro elementari diritti di servitori dello Stato.**

Per tutti questi motivi, **L'UGL-MINISTERI PROCLAMA LO SCIOPERO DEL PERSONALE GIUDIZIARIO IL GIORNO 5 FEBBRAIO 2010** e valuteremo altre iniziative di lotta da intraprendere, per porre fine, una volta per tutte, a questa penosa vicenda in cui sono in gioco le vite dei lavoratori della giustizia, ma anche di quelle di tutti i cittadini della nostra Regione, potenziali fruitori di questo indispensabile ed insostituibile servizio.

Trieste, 2 febbraio 2010

Il Segretario Regionale UGL-Ministeri

Enzo SOSSI

(340/1178705)

